

Tempesta ad Auckland

Autore : Pietro Riccio

Data : 17 Gennaio 2021



La conclusione del secondo *round robin* condizionata dal vento

Come previsto arriva la tempesta sul golfo di Hauraki ad Auckland, andando a definire uno scenario inedito in questa Prada Cup.

Vento forte e soprattutto instabile che porta ad una giornata di gare molto particolare, per non dire strana.

Si inizia con Luna Rossa che sfida la barca inglese.

Partenza ineccepibile degli italiani, che continuano a guadagnare sia di bolina che di poppa.

Fino al primo colpo di scena, nella seconda poppa il vento ruota di ben 30 gradi, falsando completamente la regata. Giustamente il comitato organizzatore azzerà tutto decidendo che si debba ricominciare il *match race*.

La seconda partenza vede Prada in vantaggio, anche se non consistente come nel *match* annullato. Invece di difendere l'esiguo margine coprendo gli avversari, l'equipaggio decide di provare a limitare il numero di virate, pericolose vista l'altezza delle onde.

Un nuovo giro di vento favorisce ancora una volta gli inglesi che prendono il comando dalla seconda poppa difendendolo fino alla fine.

La seconda regata vede Luna Rossa impegnata contro gli americani. Una serie di problemi tecnici a bordo, con i dati sulla posizione delle boe che non arrivano, costringendo a regatare a vista.

Quindi brutta partenza e ritardo che aumenta fino ad una quarantina di secondi quando si verifica il secondo e drammatico colpo di scena della giornata.

Un errore tecnico, l'ennesima folata di vento improvvisa hanno letteralmente ribaltato American Magic con una grossa paura per gli uomini a bordo, fortunatamente illesi, e danni allo scafo, che probabilmente costringeranno al *forfait* fino alle semifinali.

Prada può così vincere in solitaria, mentre ovviamente tutti i *team* prestano soccorso agli statunitensi.

Al di là dei risultati, è confortante rilevare come Luna Rossa sia competitiva anche in *range* di vento forte.

Certo, resta tanto lavoro da fare e sono sicuramente da limitare gli errori umani, ma c'è anche da considerare che la spedizione italiana ha sviluppato più degli altri la barca con i simulatori e con pochissimo tempo in acqua.

Completato i primi due giri di sfide, ci sarà tempo per miglioramento ed allenamenti fino al prossimo fine settimana quando si disputeranno il terzo e quarto *round robin*.